



TUTELA DELLA MATERNITÀ

La *tutela della maternità* è regolata da una serie di normative che mirano a proteggere la salute, i diritti e il benessere delle madri lavoratrici durante e dopo la gravidanza, favorendo un equilibrio tra vita professionale e familiare.

In Italia, le leggi principali che disciplinano la tutela della maternità si trovano nel *Testo Unico sulla Maternità e Paternità* (D.Lgs. 151/2001) e successive modifiche, oltre che in alcune disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori.

Di seguito sono elencati i principali aspetti delle normative italiane a tutela della maternità, fermo restando il recepimento in atti di Regolamentazione dell'Asl latina.



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
LATINA



REGIONE
LAZIO





1. CONGEDO DI MATERNITÀ OBBLIGATORIO

- La legge prevede un periodo di astensione obbligatoria dal lavoro per le lavoratrici in gravidanza, comunemente noto come congedo di maternità.
- Tale congedo copre i 2 mesi precedenti la data presunta del parto e i 3 mesi successivi alla nascita del bambino. In alternativa, è possibile optare per 1 mese prima del parto e 4 mesi dopo.
- Durante questo periodo, la lavoratrice ha diritto all'80% della retribuzione, erogata dall'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), anche se alcuni contratti collettivi prevedono l'integrazione al 100%.

2. TUTELA DEL POSTO DI LAVORO

- La lavoratrice in congedo di maternità ha diritto alla conservazione del proprio posto di lavoro. È vietato licenziarla dall'inizio della gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.
- Inoltre, la lavoratrice ha diritto a rientrare nella stessa posizione o in una posizione equivalente, con lo stesso trattamento retributivo, al termine del congedo.



3. RIPOSI GIORNALIERI (O “PERMESSI PER ALLATTAMENTO”)

- Fino al compimento di un anno di età del bambino, le madri lavoratrici hanno diritto a due ore di permesso giornaliero retribuito per l'allattamento (una sola ora se l'orario di lavoro è inferiore a sei ore).
- Questo diritto può essere esercitato anche dal padre lavoratore, in alternativa alla madre, in determinate situazioni.

4. CONGEDO PARENTALE

- Entrambi i genitori hanno diritto a un periodo di congedo parentale fino al compimento dei 12 anni del bambino, per un massimo complessivo di 10 mesi (con alcune condizioni che permettono di estenderlo a 11 mesi se il padre usufruisce di almeno 3 mesi).
- Durante il congedo parentale, la retribuzione può variare tra il 30% e il 100%, a seconda dell'età del bambino e di eventuali contratti collettivi.



5. TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

- Il Testo Unico prevede che le lavoratrici in gravidanza siano esonerate da attività lavorative pericolose, faticose o dannose per la salute della madre o del nascituro. Ciò include attività che comportano l'esposizione a sostanze nocive, lavoro notturno o attività fisicamente impegnative.
- In caso di impossibilità a svolgere la propria mansione, è prevista l'assegnazione temporanea a mansioni differenti, senza perdita di retribuzione.



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
LATINA



REGIONE
LAZIO



6. SOSTEGNO ECONOMICO E INDENNITÀ PER MATERNITÀ

- Oltre al congedo di maternità, esistono altri sostegni economici per le madri, come il *bonus bebè* e l'*assegno di natalità*, erogati in base al reddito ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

La normativa prevede anche agevolazioni come il *bonus asilo nido* e il *bonus mamma domani*, quest'ultimo destinato a sostenere le spese della gravidanza.

Le nuove agevolazioni in Italia per il 2024 prevedono diversi incentivi a sostegno della maternità e della famiglia, introdotti dalla Legge di Bilancio 2024.

1. Bonus mamme lavoratrici: viene esteso uno sconto contributivo per le lavoratrici madri di due o più figli, esonerandole dai contributi previdenziali fino a un massimo di 3.000 euro annui. Questa misura è applicabile alle madri con contratti a tempo indeterminato fino al compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo (o fino a 18 anni per chi ha tre figli o più).

2. Congedo parentale maggiorato: per le famiglie è previsto un mese di congedo parentale retribuito all'80% entro i primi sei anni di vita del bambino, una novità che va oltre le precedenti misure di congedo. Inoltre, un ulteriore mese di congedo può essere retribuito al 60%.

3. Assegno maternità comunale e statale: per le madri disoccupate o con lavoro discontinuo, l'assegno maternità comunale è stato rivalutato, con un aumento degli importi che ora arrivano fino a circa 404 euro mensili, per un totale di 2.020 euro per cinque mesi. In alternativa, l'assegno maternità statale continua a supportare i lavoratori atipici.

4. Bonus asilo nido: questo contributo mira a supportare le famiglie nel pagamento delle rette per l'asilo nido, facilitando l'accesso ai servizi di cura per i bambini.



7. DIRITTI PER LE LAVORATRICI AUTONOME E LIBERE PROFESSIONISTE

- Anche le lavoratrici autonome e le libere professioniste iscritte alla gestione separata dell'INPS hanno diritto a un'indennità di maternità, pur non avendo l'obbligo di astensione dal lavoro. Tale indennità è calcolata come una percentuale del reddito giornaliero.

8. NORME CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

- La legge italiana vieta qualsiasi forma di discriminazione contro le lavoratrici in gravidanza o durante la maternità. Questo significa che le madri non possono subire penalizzazioni in termini di stipendio, carriera o valutazioni professionali a causa della maternità.



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

ASL
LATINA



REGIONE
LAZIO

